



RELAZIONE TECNICA

per audizione presso la 9° Commissione Permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica, in riferimento al DDL 1902 Disciplina delle professioni del settore cinofilo

Produttore della relazione: Centro Cinofilo Le Robinie, rappresentato in questa sede da Manuel Codo

Si presenta un sintetico - e ridotto – curriculum di Manuel Codo, al fine di evidenziarne l'esperienza, la professionalità e la dimestichezza con cani problematici, per i quali è necessario intervenire in modo rapido ed efficace, a tutela della famiglia, della pubblica incolumità e del cane stesso.

- Istruttore cinofilo specializzato in rieducazione comportamentale di cani di difficile gestione, in attività dal 1999
- Attività svolta, oltre che sul territorio nazionale, anche in altri Paesi della Comunità Europea, in centri cinofili che hanno ospitato anche cani, e famiglie, extra-europei
- Rieducatore abilitato per le Aziende Sanitarie Pubbliche del compartimento di Imola (BO) e della provincia di Ravenna
- Consulente in materie cinofile con le Forze dell'Ordine
- Formatore Unità Cinofile per Corpi di Polizia Locale
- Ideatore e creatore del primo patentino per cani riconosciuto da una Istituzione, nel 2000
- Rieducatore dei cani problematici ospite del Canile Sanitario di Cesena

Il precedente (ridotto e sommario) elenco di titoli ed esperienze spiega come si sia subito sentito il dovere di un riconoscimento che certificasse la professionalità, indirizzando a tale doverosa scelta anche i collaboratori. Una volta riconosciuta la validità della normativa CWA 16979 non ci si è limitati, ovviamente, alla sola qualifica di Dog Trainer Professional ma si è voluta anche la specializzazione in comportamento e rieducazione comportamentale, ovvero il DTP-B.

La certificazione è stata una scelta morale nei confronti dei clienti che vivono all'estero, perché la certificazione è nata con spirito europeo ed è fruibile in tutta l'UE; una scelta doverosa nei confronti delle Istituzioni che hanno deciso di averci fra i loro collaboratori; una scelta che dobbiamo ai cani, per il loro benessere, cani sempre più spesso trattati da istruttori di scarsa esperienza, istruttori che negli ultimi anni si improvvisano tali dopo un corso on line, senza la necessaria pratica, solo certificati nella teoria da sigle altisonanti, sigle, tra l'altro, già audite in questa sede.

Si è deciso di essere esaminati secondo gli schemi della CWA16979 perché non gestita da alcuna sigla del settore cinofilo, perché è nata abbracciando l'idea che contano i requisiti minimi del singolo soggetto e non la scuola di appartenenza (classica, cognitiva o gentilista poco importa); soprattutto in merito a quest'ultima considerazione non si può non notare come la normativa UNI11790 è stata creata e sviluppata da sigle e persone unite da collaborazioni storiche, unite in interessi di parte e non inclusivi.

Si registri, inoltre, nella creazione del CWA, l'assenza di attori che fanno formazione all'interno della propria sigla (scenario invece presente nella compagine di chi appoggia la normativa UNI), a ulteriore testimonianza dell'estrema imparzialità di tale certificazione.

Riteniamo che l'imparzialità sia il requisito principe di una normativa.

Altro parametro di valutazione, che segna un'essenziale differenza fra normativa CEW e UNI, è la massiccia insistenza nella UNI11790 della presenza del Medico Veterinario.

Il Medico Veterinario, per definizione, dovrebbe operare in presenza di patologie.

Nell'assoluto rispetto delle altrui professionalità e nella ferma convinzione che il Medico Veterinario sia una figura di importanza fondamentale, si ritiene che il Veterinario Comportamentista e il Dog Trainer Professionale svolgano professioni differenti; sono due figure di pari importanza che possono e devono coesistere, al bisogno collaborare, senza inutili, dannosi e illogici tentativi di prevaricazione.

Oltre vent'anni di esperienza del nostro rappresentante e di numerosi colleghi istruttori specializzati in rieducazione comportamentale (tutti certificati secondo parametri CWA16979 e non UNI11790) dimostrano come spessissimo il problema comportamentale manifestato dal cane nasce da una mancata o scorretta educazione del cane da parte della sua famiglia; quindi, si tratta di una problematica educativa comportamentale e non patologica, dunque non materia di intervento a livello clinico e terapeutico.

La stessa collaborazione con diverse aziende sanitarie pubbliche mostra come Dog Trainer e Medico Veterinario possano collaborare in sinergia senza dover far emergere, o peggio ancora sminuire, una professione rispetto all'altra. La legge che si sta discutendo è un'azione in favore delle famiglie e un atto d'amore per i cani, deve nascere dalla collaborazione e non dallo scontro.

Ulteriore considerazione: la normativa CEW per il necessario aggiornamento continuo, prevede un piano chiaro e ben articolato mentre nella UNI si parla di generico aggiornamento, senza le giuste linee guida che garantiscano al professionista la chiarezza del percorso che deve intraprendere per non fermarsi nella formazione e guardare sempre al progresso delle conoscenze.

Alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto degli anni di rodaggio e della imparzialità di chi ha ideato e promosso il CEW16979, pare evidente come il CEW sia più efficace e, soprattutto, pronto all'uso rispetto alla UNI11790

In relazione alla diatriba sull'organo di controllo, si deve registrare un'inutile (quanto dannosa, perché prolunga pericolosamente i tempi, in una situazione che necessita, invece, di immediata risoluzione) insistenza sul dibattito, forse per questioni di interesse.

Lo scontro vede, da una parte, lo schieramento di chi fa da sempre formazione e si propone quale organo di gestione super partes, dall'altra un'associazione di categoria che decide di non voler fornire formazione, in modo da accogliere professionisti di qualunque scuola e idea, manifestando fin da subito e da statuto la sua imparzialità e il suo spirito inclusivo.

Di fronte al dibattito tra chi protegge solo le proprie idee e chi invece accoglie anche visioni differenti crediamo che non ci sia molto da dire, se non esigere da parte del Ministero competente la giusta supervisione e vigilanza.

Concludiamo portando l'attenzione su un argomento delicato che ci sta molto a cuore: il mondo del canile.

Come detto in apertura di audizione, il nostro rappresentante, Manuel Codo, è responsabile della rieducazione di cani problematici del canile sanitario, quindi di competenza del Comune, di Cesena.

In questa struttura, grazie al Comune e all'associazione ACPA che oggi detiene l'appalto sulla struttura stessa, si è realizzato un progetto pilota di professionalizzazione del canile, denominato "Canile 4.0"

Il progetto punta alla formazione delle figure operanti in struttura quindi operatori, volontari e istruttori, e ha portato a risultati eclatanti: netto aumento del benessere degli ospiti in struttura, vertiginoso aumento delle adozioni - soprattutto di quei cani che venivano considerati non recuperabili e quindi condannati ad una vita reclusi in un box, nessun rientro post adozione.

Il canile di Cesena ad oggi, conta 23 cani presenti in struttura partendo da circa 70 cani al momento della messa in opera del progetto, e conta circa 150 adozioni durante lo svolgimento dello stesso.

Tutto questo grazie a 5 operatori formati secondo uno schema di DTP CEW 16979 e 2 DTP-B ossia specializzati in comportamento.

Anche alla luce di questi risultati non possiamo che appoggiare fortemente questo ddl e metterci a vostra disposizione qualora vogliate approfondire aspetti di una realtà che richiede, finalmente, una normativa giusta.

Associazione Le Robinie Centro Cinofilo – via Cesare Battisti,33 20811 Cesano Maderno (MB)
Tel. 334 7271729 lerobinie@gmail.com www.lerobiniecentrocinofilo.it